



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O



FONDAZIONE
COMMERCIALISTI
ODCEC di MILANO

IN COLLABORAZIONE CON:



ZUCCHETTI

Le novità del Codice della Crisi e dell'Insolvenza: gli Adeguati Assetti

Check list di controllo e test pratico di risanamento

CESARE SPEZIA

25 ottobre 2022

Art. 3 Adeguatezza delle misure e degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa

1. **L'imprenditore individuale** deve adottare misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere senza indugio le iniziative necessarie a farvi fronte.
2. **L'imprenditore collettivo** deve istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato ai sensi dell'articolo 2086 del codice civile, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative.
3. Al fine di prevedere tempestivamente l'emersione della crisi d'impresa, le misure di cui al comma 1 e gli assetti di cui al comma 2 devono consentire di:
 - a) **rilevare eventuali squilibri** di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
 - b) **verificare la sostenibilità dei debiti** e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare i segnali di cui al comma 4;
 - c) **ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'articolo 13, al comma 2.**



DECRETO LEGISLATIVO 17 giugno 2022 n. 83

Art. 3 Adeguatezza delle misure e degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa

4. Costituiscono segnali per la previsione di cui al comma 3:

- a) l'esistenza di debiti per **retribuzioni** scaduti da almeno **trenta giorni** pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b) l'esistenza di **debiti verso fornitori** scaduti da almeno **novanta giorni** di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c) l'esistenza di esposizioni nei confronti delle **banche e degli altri intermediari finanziari** che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno **sessanta giorni** il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;
- d) l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25 - novies , comma 1



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O



FONDAZIONE
COMMERCIALISTI
ODCEC di MILANO

IN COLLABORAZIONE CON:



ZUCCHETTI

I tre pilastri degli adeguati assetti

Controllo di
gestione

Finanza
aziendale

Risk
management



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O



FONDAZIONE
COMMERCIALISTI
ODCEC di MILANO

IN COLLABORAZIONE CON:



ZUCCHETTI

ODCEC m@ster® 2022



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

6 LEZIONI

I TRE PILASTRI DELL'ADEGUATO ASSETTO ORGANIZZATIVO

I PARTE
Il controllo di gestione



FONDAZIONE
COMMERCIALISTI
ODCEC di MILANO

*"dal tuo Ordine,
la tua Formazione"*

**24 CREDITI
FORMATIVI**
VALIDI PER LA
**FORMAZIONE DEI
REVISORI LEGALI**
MATERIE GRUPPO B

IN PRESENZA E IN DIRETTA ONLINE



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O



FONDAZIONE
COMMERCIALISTI
ODCEC di MILANO

IN COLLABORAZIONE CON:



ZUCCHETTI

ODCEC m@ster®

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL COMMERCIALISTA

IL PERCORSO
FORMATIVO:
STRUTTURA
E PROGRAMMA
DEL M@STER

Con **ODCEC m@ster** **I TRE PILASTRI DELL'ADEGUATO ASSETTO ORGANIZZATIVO**, prende avvio un nuovo percorso formativo interamente dedicato alle tematiche dell'adeguato assetto. Le tematiche, di grande attualità, di saranno affrontate sia dal punto di vista teorico che pratico, tenendo in considerazione il ruolo ricoperto dal Commercialista che opera come consulente di impresa.

I PARTE **Il controllo di gestione**

[6 lezioni dal 10 ottobre al 22 novembre]

II PARTE **Finanza aziendale**

[6 lezioni dal 29 novembre]

III PARTE **Valutazione dei rischi**

[6 lezioni dal 2023]



TEST PRATICO PER LA VERIFICA DELLA RAGIONEVOLE PERSEGUIBILITA' DEL RISANAMENTO

Area della negoziiazione

L'entità del debito che deve essere ristrutturato

debito scaduto <i>(di cui relativo ad iscrizioni a ruolo)</i>	0,00 €	+
debito riscadenziato o oggetto di moratorie	0,00 €	+
linee di credito bancarie utilizzate delle quali non ci si attende il rinnovo	0,00 €	+
rate di mutui e finanziamenti in scadenza nei successivi 2 anni <i>(per le cooperative si tiene conto della probabile richiesta di rimborso del prestito sociale secondo le evidenze storiche non precedenti a tre anni)</i>	0,00 €	+
investimenti relativi alle iniziative industriali che si intendono adottare	0,00 €	+
ammontare delle risorse ritraibili dalla dismissione di cespiti (immobili, partecipazioni, impianti e macchinario) o rami di azienda compatibili con il fabbisogno industriale	0,00 €	-
nuovi conferimenti e finanziamenti, anche postergati, previsti	0,00 €	-
stima dell'eventuale margine operativo netto negativo nel primo anno, comprensivo dei componenti non ricorrenti	0,00 €	-
TOTALE A	0,00 €	

Area del risanamento

I flussi annui al servizio del debito

stima del Margine Operativo Lordo prospettico normalizzato annuo, prima delle componenti non ricorrenti, a regime	0,00 €	
investimenti di mantenimento annui a regime	0,00 €	-
imposte sul reddito annue che dovranno essere assolte	0,00 €	-
TOTALE B	0,00 €	

5. In particolare:

- ✓ un rapporto non superiore all'unità è indice di difficoltà contenute;
- ✓ le difficoltà crescono al crescere del rapporto ma restano contenute fino ad un certo livello, che, in assenza di particolari specificità (*), può collocarsi attorno a 2. In tal caso, l'andamento corrente dell'impresa può essere sufficiente ad individuare il percorso di risanamento
- ✓ quando il rapporto supera un certo livello, che, in assenza di particolari specificità, può collocarsi attorno a 3, il risanamento dipende dall'efficacia e dall'esito delle iniziative industriali che si intendono adottare. In tal caso prosegui al punto 7 della presente Sezione;
- ✓ superato un ulteriore livello, che, in assenza di particolari specificità, può collocarsi a 5-6, la presenza di un margine operativo lordo positivo non è sufficiente a consentire il risanamento dell'impresa e può rendersi necessaria la cessione dell'azienda. In tal caso prosegui al punto 8 della presente Sezione;
- ✓ se, invece, l'impresa si presenta in disequilibrio economico a regime, si rendono necessarie iniziative in discontinuità rispetto alla normale conduzione dell'impresa (ad esempio, interventi sui processi produttivi, modifiche del modello di business, cessioni o cessazione di rami di azienda, aggregazioni con altre imprese). In tal caso prosegui al punto 7 ed al punto 8 della presente Sezione.

(*) Ad esempio, la concentrazione del debito in capo a pochi creditori che rende più efficaci gli eventuali accordi o, dalla parte opposta, l'esigenza di rilevanti investimenti straordinari

6. Se i flussi al servizio del debito generati dalla gestione sono sufficienti a consentirne la sostenibilità, la formulazione delle proposte ai creditori può essere effettuata sulla sola base **dell'andamento corrente** e la redazione del piano d'impresa assume minore rilevanza.

7. Nel caso in cui il risanamento dipenda dall'efficacia e dall'esito delle iniziative industriali assume **precipua rilevanza il piano d'impresa** per il quale nella check-list di cui alla Sezione II sono state recepite le migliori pratiche di redazione dei piani, ferma la necessità che l'esperto, nell'esaminare il piano, tenga sempre conto di tutte le variabili che vi incidono.

8. Se la continuità aziendale può essere perseguita solo in via indiretta, occorre stimare le risorse realizzabili attraverso la **cessione dell'azienda** o di rami di essa e compararle con il debito che deve essere servito per comprendere la praticabilità del risanamento.

Il test pratico

Non è un rating

Non è obbligatorio

È un rapporto 'statico'

Fornisce una indicazione di massima

Non è formale né perentorio ma indicativo

Permette di valutare il livello di difficoltà nel percorso di risanamento

Ad ogni livello dell'indicatore, è ipotizzato un livello di risanamento

Valutare la 'qualità' dei valori inseriti

Elementi da valutare per capire:

il rapporto tra

debito da ristrutturare

flussi finanziari disponibili

'Payback Period'

Assimila il MOL al flusso di cassa ---

Check-list particolareggiata per la redazione del Piano di Risanamento **(decr. dirigit. 28/09/2021)**

Elemento **OBBLIGATORIO**

Il **piano di risanamento** (costruito attraverso una «sessantina» di domande per l'imprenditore e l'esperto) è un **processo** che presuppone:

- la presenza di **minimi requisiti organizzativi**;
- la disponibilità di una **situazione economico patrimoniale aggiornata: il piano parte dalla situazione in cui versa l'impresa e dalle sue cause**. La parte quantitativa del piano ricerca le **strategie da adottare**, seguendo un ordine logico attraverso **valutazioni per stimare i flussi finanziari**.
- **Il debito esistente che deve essere rimborsato viene confrontato con i flussi finanziari della gestione aziendale** (anche per individuare la tipologia di proposte da formulare ai creditori e alle altre parti interessate)
 - NOTA : la differenza con il test

È utile, anche se non imprescindibile, **che l'imprenditore**, nel momento in cui decide di intraprendere il percorso di risanamento, **abbia già redatto un piano**.

In ogni caso occorre che lo rediga, in tempi brevi, nel corso della composizione negoziata per individuare le proposte da formulare alle parti interessate e la soluzione idonea per il superamento della crisi.

Le risposte alle domande contenute nella presente check-list costituiscono le indicazioni operative per la redazione del piano. **Esse debbono intendersi come recepimento delle migliori pratiche di redazione dei piani d'impresa e non come precetti assoluti.** Gli effettivi contenuti del singolo piano dipenderanno infatti da una serie di variabili, e vi influiranno, tra le altre cose, la tipologia dell'impresa e dell'attività svolta, la dimensione e la complessità dell'impresa e le informazioni disponibili.

Il contenuto della presente check-list dovrebbe consentire all'imprenditore che intende accedere alla composizione negoziata di redigere un piano di risanamento **affidabile**.

Check-list particolareggiata per la redazione del Piano di Risanamento

1. Il requisito dell'organizzazione dell'impresa
2. Rilevazione della situazione contabile e dell'andamento corrente
3. Individuazione delle strategie di intervento atte a rimuovere le cause della crisi
4. Le proiezioni dei flussi finanziari
5. Il risanamento del debito
6. In caso di gruppi di imprese

Assetti organizzativi, amministrativi (!!) e contabili
dal risanamento al mantenimento solvibilità



L'adeguatezza in tre livelli



Alto



Medio



Minimo



L'adeguatezza in tre livelli

Alto

1.3. L'impresa ha predisposto un monitoraggio continuativo dell'andamento aziendale?

Medio

1.3 In mancanza, l'impresa deve quanto meno avere attivato il confronto con i dati di andamento del precedente esercizio, in termini di ricavi, portafogli ordini, costi e posizione finanziaria netta

Minimo

ND

L'adeguatezza in tre livelli

4.11. La **determinazione dei flussi finanziari al servizio del debito** deve essere effettuata **muovendo dai dati economici**. Essa può avere luogo:

Alto

4.11.1. attraverso il **ciclo di conversione in flussi di cassa** che tiene conto dei tempi di incasso dei ricavi, di pagamento dei costi e di rigiro del magazzino. I tempi devono essere coerenti con la serie storica dell'impresa e occorre che questa sia stata correttamente calcolata (a cura dell'imprenditore);

Medio

ND

Minimo

4.11.4. per semplicità, in luogo di quanto sopra indicato, le micro e le piccole imprese possono ricorrere alle sole grandezze economiche senza convertirle in flussi di cassa. In tal caso occorre comunque:

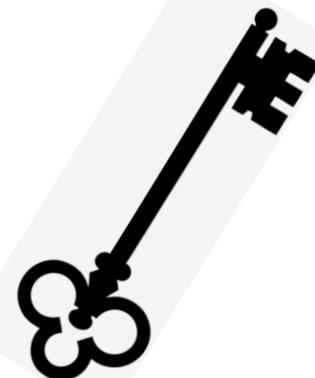


1. Il requisito dell'organizzazione dell'impresa

1.1. L'impresa dispone delle **risorse chiave (umane e tecniche)** per la conduzione dell'attività? (a cura dell'imprenditore). In difetto, l'impresa individua il modo per procurarsele.

Risorse CHIAVE

Umane
Tecniche
Economiche
Altre





ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O



FONDAZIONE
COMMERCIALISTI
ODCEC di MILANO

IN COLLABORAZIONE CON:



ZUCCHETTI

1. Il requisito dell'organizzazione dell'impresa







Organizzativi: struttura

RISORSE UMANE

- Numero
- Competenze

RISORSE TECNICHE

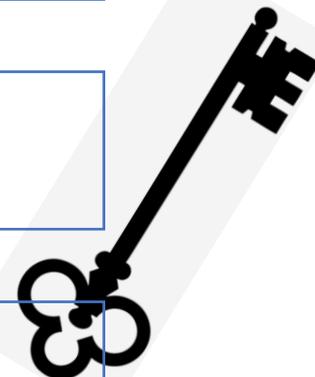
- Materiali
- Immateriali
- Contratti diritti licenze

RISORSE ECONOMICHE

- Presenti
- Latenti -- garanzie
- Di terzi

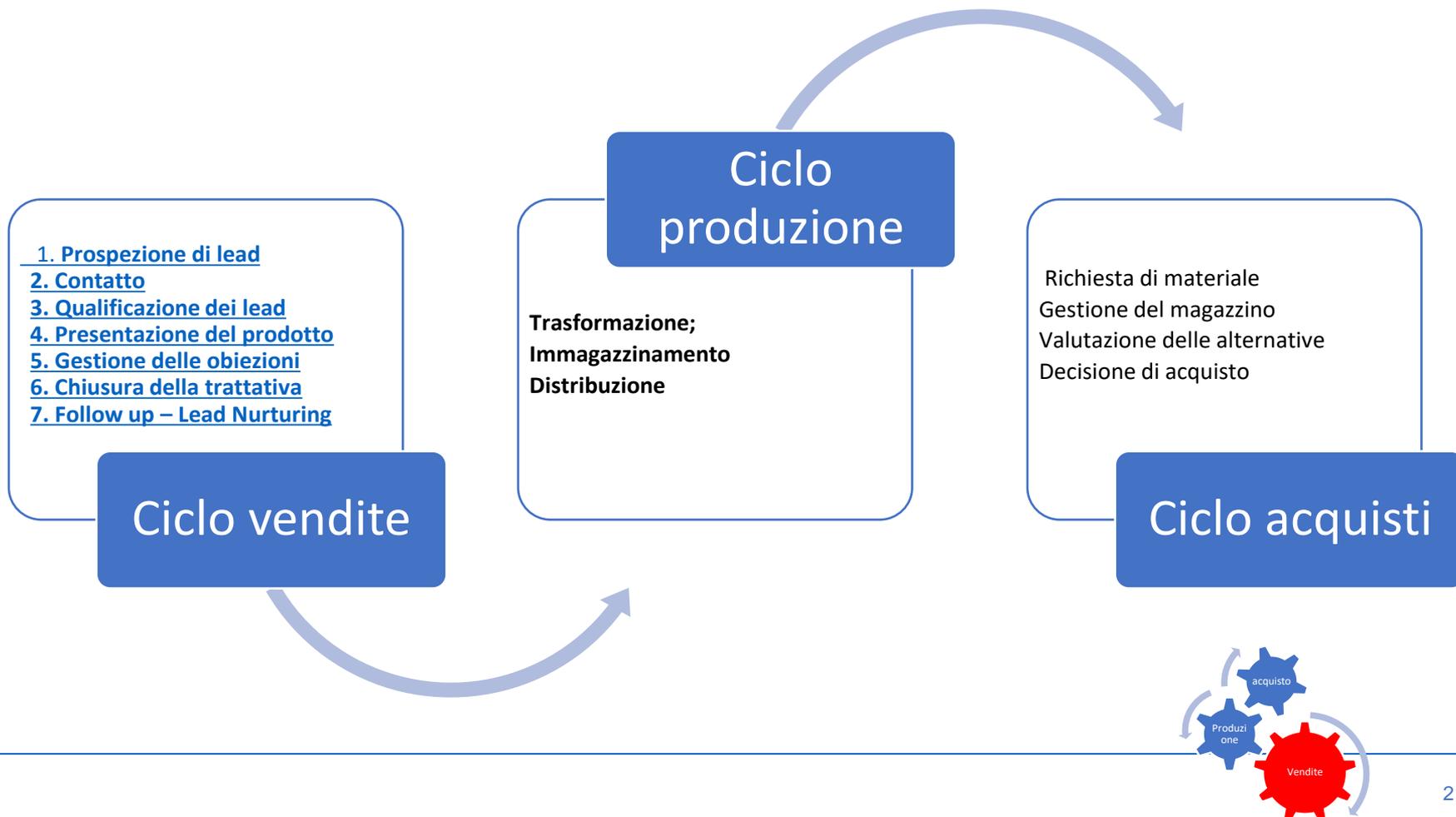
ALTRE RISORSE

- Leggi e regolamenti
- Relazioni



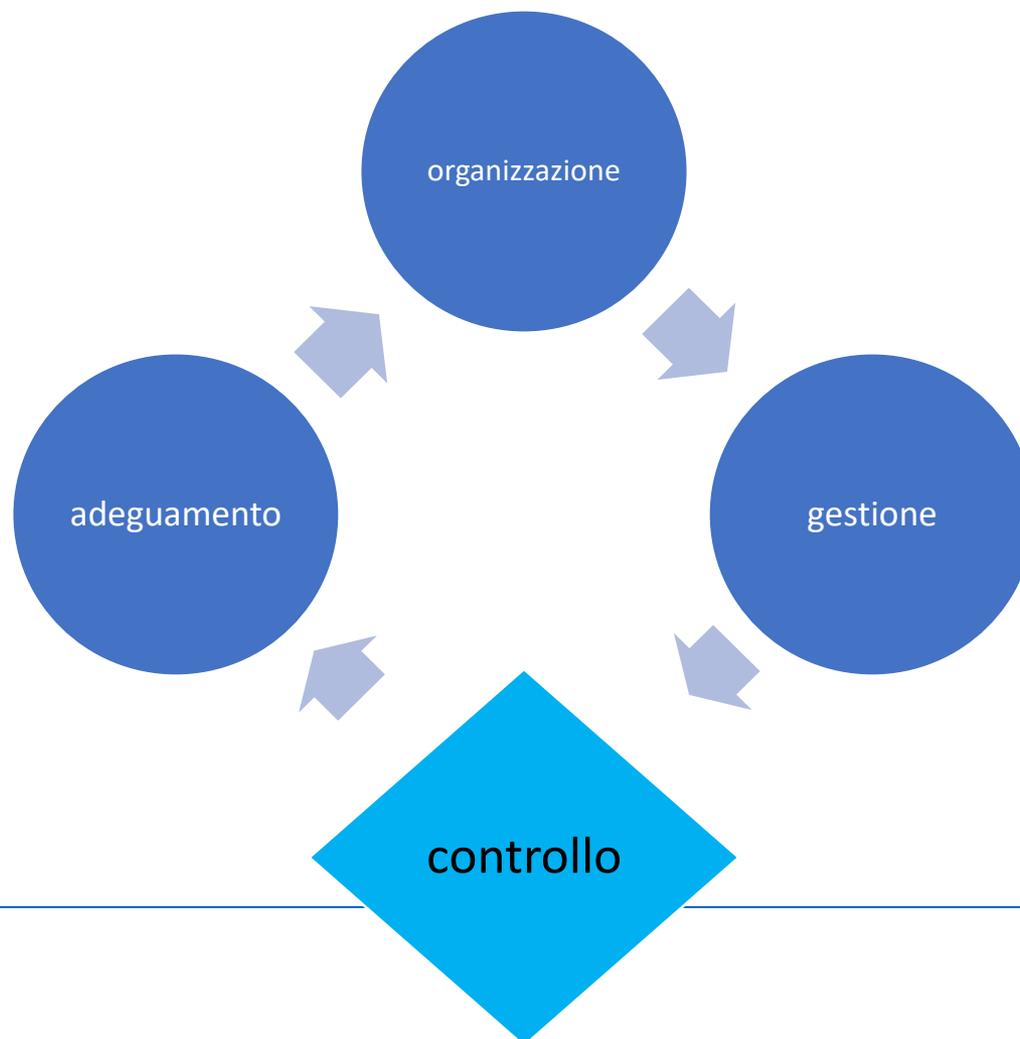


Amministrativi: processi





Contabili: controllo



1. Il requisito dell'organizzazione dell'impresa

1.2. L'impresa dispone delle **competenze tecniche** occorrenti per le iniziative industriali che l'imprenditore intende adottare? (a cura dell'imprenditore). In caso contrario, l'impresa tiene conto solo delle iniziative industriali per le quali sia realisticamente in grado di disporre, eventualmente acquisendole sul mercato, delle competenze tecniche occorrenti.

Competenza:

- 1. Piena capacità di orientarsi in un determinato campo. "è nota la sua c. nel settore finanziario"*
- 2. Legittimazione normativa di un'autorità o di un organo a svolgere determinate funzioni. "c. per materia»"*

- **Verifica dei titoli**
- **Addestramento continuativo**
- **Verifica dei risultati**



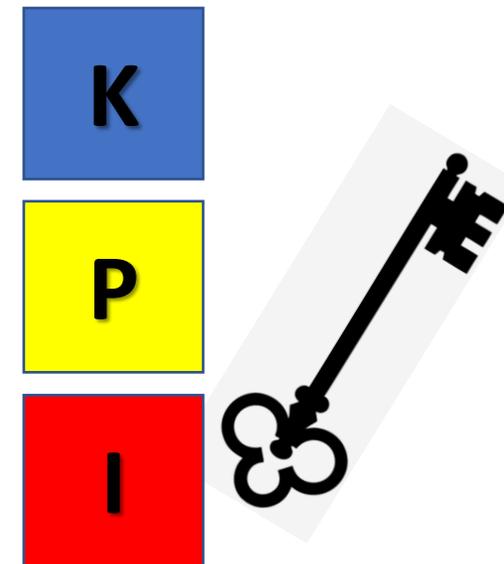
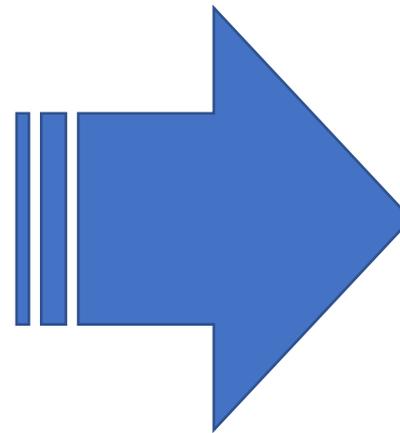
1. Il requisito dell'organizzazione dell'impresa

1.3. L'impresa ha predisposto un **monitoraggio continuativo dell'andamento aziendale?** (a cura dell'imprenditore). In mancanza, l'impresa deve quanto meno avere attivato il confronto con i dati di andamento del precedente esercizio, in termini di ricavi, **portafogli ordini**, costi e **posizione finanziaria netta** .

La sola contabilità generale è sufficiente ?

1. Il requisito dell'organizzazione dell'impresa

1.4. L'impresa è in grado di **stimare l'andamento gestionale anche ricorrendo ad indicatori chiave gestionali (KPI)** che consentano valutazioni rapide in continuo? (a cura dell'imprenditore). In difetto, l'impresa individua gli indicatori di produttività **coerenti con il proprio modello di business ed il proprio settore di attività**, e raccoglie le ulteriori informazioni **per la valutazione dell'andamento tendenziale**.



1. Il requisito dell'organizzazione dell'impresa

1.5. L'impresa dispone di un piano di tesoreria a 6 mesi (a cura dell'imprenditore). In difetto l'impresa predispone un prospetto delle stime delle entrate e delle uscite finanziarie almeno a 13 settimane, il cui **scostamento con l'andamento corrente dovrà essere valutato a consuntivo**.

cassa	lug-22	ago-22	set-22	ott-22	nov-22	dic-22	gen-23	feb-23
1 produzione ricavi								
A1_1 VALORE DELLA PRODUZIONE prodotto 1	83.357	96.694	114.098	125.508	140.569	163.060	171.213	195.183
A1_1 VALORE DELLA PRODUZIONE prodotto 2	229.200	275.040	286.041	314.646	317.792	343.215	404.994	461.693
A1_1 VALORE DELLA PRODUZIONE prodotto 3	120.831	123.248	139.270	140.663	142.070	156.277	173.467	183.875
A1_1 VALORE DELLA PRODUZIONE prodotto 4	107.186	124.336	130.553	142.303	160.802	164.018	191.901	201.496
A1_1 VALORE DELLA PRODUZIONE prodotto 5	62.788	64.043	69.807	78.184	93.039	110.717	126.217	137.577
A1_1 VALORE DELLA PRODUZIONE prodotto 6	198.128	208.034	241.320	270.278	289.198	297.874	339.576	397.304
A5_1 ALTRI RICAVI E PROVENTI	35.844	35.844	35.844	35.844	35.844	35.844	35.844	35.844
B6_1 COSTI PER MATERIE PRIME	-6.794	-7.367	-8.049	-8.590	-9.490	-10.409	-11.796	-12.917
B7_1 PER SERVIZI prodotto 1	-15.637	-18.452	-20.297	-22.732	-26.370	-27.688	-31.564	-34.721
B7_1 PER SERVIZI prodotto 2	-44.479	-46.258	-50.884	-51.392	-55.504	-65.494	-74.664	-80.637
B7_1 PER SERVIZI prodotto 3	-19.931	-22.522	-22.748	-22.975	-25.273	-28.053	-29.736	-30.925
B7_1 PER SERVIZI prodotto 4	-49.734	-52.221	-56.921	-64.321	-65.607	-76.761	-80.599	-93.494
B7_1 PER SERVIZI prodotto 5	-25.617	-27.923	-31.274	-37.216	-44.287	-50.487	-55.031	-57.782
B7_1 PER SERVIZI prodotto 6	-83.214	-96.528	-108.111	-115.679	-119.149	-135.830	-158.922	-160.511
B7_2 PER SERVIZI R&S	0	0	0	0	0	0	0	0
B7_3 PER SERVIZI fiere	-71.653	-71.653	-71.653	-71.653	-71.653	-71.653	-71.653	-79.424
B7_4 PER SERVIZI CdA Sind Altro	-59.704	-59.704	-59.704	-59.704	-59.704	-59.704	-59.704	-29.852
B8_1 GODIMENTO BENI DI TERZI	-28.026	-28.026	-28.026	-28.026	-28.026	-28.026	-28.026	-28.367
B9_1 SALARI E STIPENDI	0	0	0	0	0	0	0	0
B9_2 ONERI SOCIALI	-56.051	-56.051	-56.051	-56.051	-56.051	-56.051	-56.051	-56.051
B9_3 TFR	0	0	0	0	0	0	0	0
B9_4 ALTRI COSTI (ferie maturate e non godute)	0	0	0	0	0	0	0	0
B9_12 SALARI E STIPENDI	0	0	0	0	0	0	0	0
B9_22 ONERI SOCIALI	0	0	0	0	0	0	0	0
B10_2 AMMORTAMENTI	0	0	0	0	0	0	0	0
B10_4 SVALUTAZIONI	0	0	0	0	0	0	0	0
B12_1 ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0	0	0	0	0	0	0
B14_1 ONERI DIVERSI DI GESTIONE	-11.618	-11.618	-11.618	-11.618	-11.618	-11.618	-11.618	-11.734
B14_2 ALTRI ONERI	0	0	0	0	0	0	0	0
C17_1 INTERESSI FINANZIARI	0	0	0	0	0	0	-79.824	0
	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0
Erario IVA	-102.614	-110.792	-125.677	-141.880	-164.604	-182.560	-200.075	-94.884
Totale complessivo	262.261	318.124	365.923	415.589	441.978	466.671	493.952	841.674



1. Il requisito dell'organizzazione dell'impresa

1.5. L'impresa dispone di un piano di tesoreria a 6 mesi (a cura dell'imprenditore). In difetto l'impresa predispone un prospetto delle stime delle entrate e delle uscite finanziarie almeno a 13 settimane, il cui **scostamento** con l'andamento corrente dovrà essere valutato a consuntivo.

Adeguate Assetto CONTABILE

Budget

Scostamento di prezzo

Scostamento di volume

Scostamento di efficienza

Scostamento di mix

Scostamento di TEMPO

Consuntivo

2. Rilevazione della situazione contabile e dell'andamento corrente

2.1. L'impresa dispone di una situazione contabile recante **le rettifiche di competenza e gli assestamenti di chiusura**, nel rispetto del **principio contabile OIC 30**, quanto più possibile aggiornata e comunque **non anteriore di oltre 120 giorni?** (a cura dell'imprenditore). In mancanza l'imprenditore deve redigerla quale presupposto necessario per la predisposizione del piano. La situazione contabile dovrà essere aggiornata all'occorrenza nel corso delle trattative anche **per accertare le cause di eventuali scostamenti rispetto alle attese.**





ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O



FONDAZIONE
COMMERCIALISTI
ODCEC di MILANO

IN COLLABORAZIONE CON:



ZUCCHETTI

2. Rilevazione della situazione contabile e dell'andamento corrente

2.2. La situazione debitoria è completa ed affidabile? **Il valore contabile dei cespiti non è superiore al maggiore tra il valore recuperabile e quelli di mercato?** (a cura dell'imprenditore). In difetto, occorre quanto meno appostare con prudenza adeguati fondi rischi e fondi per l'adeguamento delle attività e delle passività.

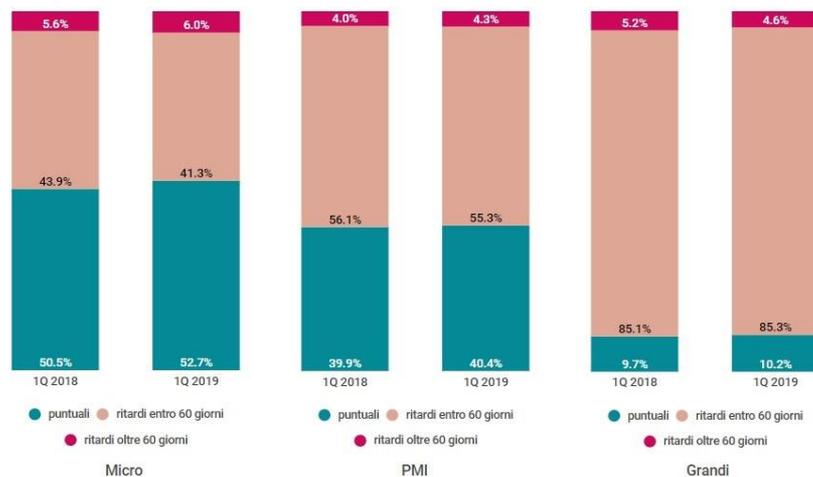
**Il valore dell'impresa
è la migliore garanzia
dei creditori terzi**

2. Rilevazione della situazione contabile e dell'andamento corrente

2.3. È disponibile un prospetto recante **l'anzianità dei crediti commerciali e le cause del ritardo** di incasso tale da consentire una valutazione oggettiva dei rischi di perdite sui crediti e una stima prudente dei tempi di incasso? (a cura dell'imprenditore). In difetto, è opportuno che i crediti commerciali siano **suddivisi in relazione alla loro anzianità**. Per gli scaduti che superano la fisiologia (tempi ordinari di pagamento, pur oltre la scadenza contrattuale, che caratterizzano il settore) occorre che la stima del momento dell'incasso sia **particolarmente prudente**.

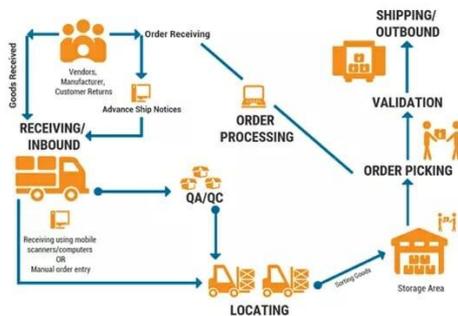
Puntualità per micro, PMI e grandi imprese

distribuzione delle imprese per ritardi nei pagamenti



2. Rilevazione della situazione contabile e dell'andamento corrente

2.4. È disponibile un prospetto recante le rimanenze di magazzino con **i tempi di movimentazione** che consenta di individuare le giacenze oggetto **di lenta rotazione**? (a cura dell'imprenditore). In caso contrario, è opportuno, che l'imprenditore **isoli le giacenze di magazzino a lenta rotazione** per consentire una **stima corretta degli approvvigionamenti necessari**.



Amministrativi: processi

2. Rilevazione della situazione contabile e dell'andamento corrente

2.5. I debiti risultanti dalla contabilità sono riconciliati con quanto risultante dal certificato unico dei debiti tributari, dalla situazione debitoria complessiva dell'Agente della Riscossione, dal certificato dei debiti contributivi e per premi assicurativi e dall'estratto della Centrale Rischi? (a cura dell'imprenditore). In caso contrario, è necessario individuare le cause delle differenze significative.



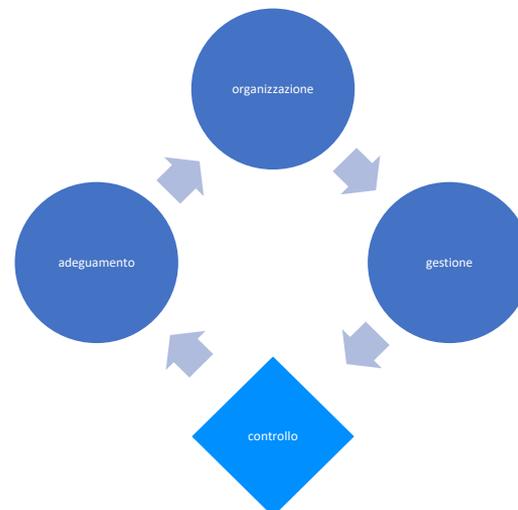
2. Rilevazione della situazione contabile e dell'andamento corrente

2.6. Si è tenuto adeguatamente conto dei **rischi di passività potenziali**, anche derivanti dalle garanzie concesse? (a cura dell'imprenditore). In difetto, anche con l'aiuto dei professionisti che assistono l'impresa, **occorre stimare** entità e momento del pagamento di eventuali passività potenziali.



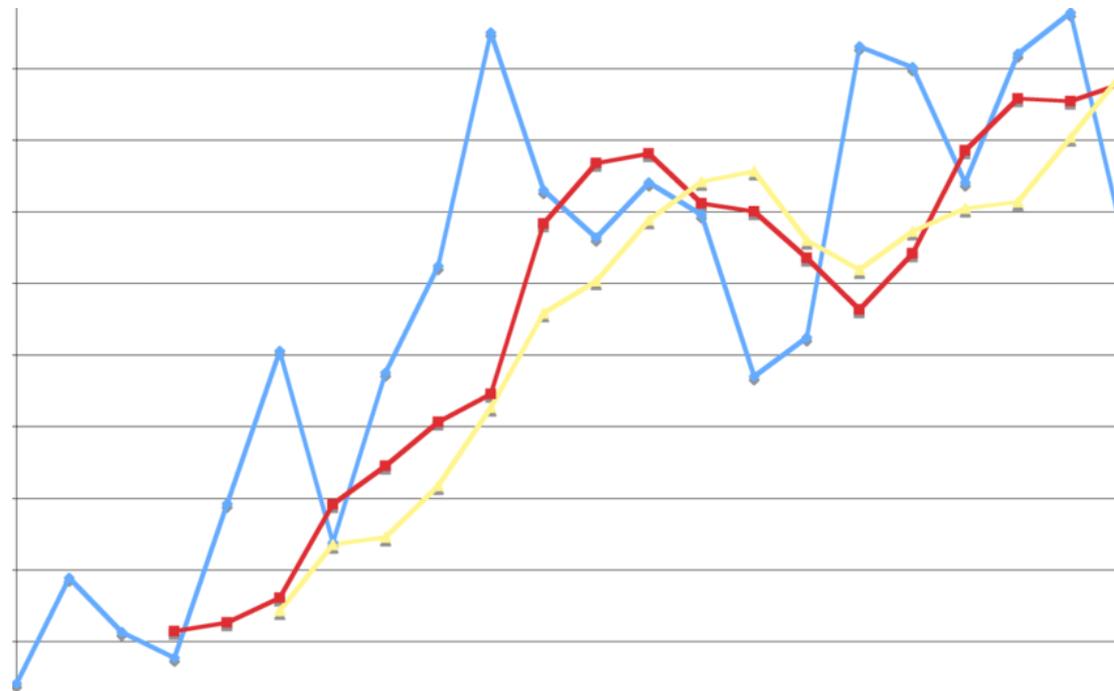
2. Rilevazione della situazione contabile e dell'andamento corrente

2.7. **L'organo di controllo ed il revisore legale**, quando in carica, dispongono di informazioni in base alle quali la **situazione contabile** di cui al punto 2.1. risulti inaffidabile o inadeguata per la redazione di un piano affidabile? (a cura dell'esperto). In caso affermativo, occorre che l'imprenditore **rimuova le criticità** quanto meno con l'appostazione di passività ulteriori o rettificando i flussi economico-finanziari attesi (a cura dell'imprenditore).



2. Rilevazione della situazione contabile e dell'andamento corrente

2.8. Sono disponibili informazioni sull'andamento corrente in termini di ricavi, **portafoglio ordini**, costi e flussi finanziari? È disponibile un confronto con lo stesso periodo del **precedente esercizio?** (a cura dell'imprenditore).





ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O



FONDAZIONE
COMMERCIALISTI
ODCEC di MILANO

Riferimenti

IN COLLABORAZIONE CON:



Cesare Spezia

Vice-Presidente Commissione Finanza e Gestione di Impresa

cesaspe62@gmail.com

c.spezia@farepa.it